



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/274

DEL 03/11/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame con modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: CIAP S.p.A.

Sede impianto: Via Acquaviva, Zona Industriale Contrada Saletti – Atesa (CH).

Attività svolta: Verniciatura di particolari in plastica.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.7: *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 205/90 del 28/11/2011 rilasciata alla Ditta Intesa Meccanica S.r.l., così come successivamente volturata alla Ditta Anxxa S.r.l. con Provvedimento DPC025/179 del 28/07/2016, per l’esercizio dell’impianto di Impianto di verniciatura a liquido di parti in plastica e in metallo per motocicli e autoveicoli);

VISTI:

- il Provvedimento DPC025/149 del 27/07/2017 di voltura parziale dell'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011 alla Ditta CIAP S.p.A. con Sede Legale in Via San Vitale n. 35, Loc. Canaletti – Budrio (BO), afferente, nello specifico, alla porzione di installazione relativa agli impianti di verniciatura ed ai relativi punti di emissione (E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, PC, E29, E33), attività rientrante nella categoria IPPC 6.7 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, ingrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno”*;
- il Provvedimento DPC025/165 del 22/05/2018 di voltura parziale dell'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011 alla Ditta Blutec S.p.A., con riferimento alla sezione di impianto non trasferita alla C.I.A.P. S.p.A. ed identificata come “Impianto di Cataforesi”;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, ingrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno”*;

PRESO ATTO della nota prot. n. 21895/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/132277 del 03/05/2019, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto conclusivo dell'attività di ispezione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo all'annualità 2019;

VISTE:

- le note pec del 06/12/2019, del 07/12/2019, rispettivamente in atti ai prott. nn. RA/244277 e RA/344397 del 09/12/2019, e la nota del 13/12/2019, acquisita in atti al prot. n. RA/351847 del 16/12/2019, con le quali la Ditta CIAP S.p.A. ha comunicato le azioni in corso per le modifiche impiantistiche relative all'impianto di abbattimento del camino PC;
- la nota prot. n. RA/357631 del 20/12/2019 con cui il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio chiedeva alla Ditta di riscontrare a tutte le prescrizioni e proposte di miglioramento evidenziate da ARTA nel Rapporto di Ispezione e prendeva atto dell'impossibilità comunicata dalla Ditta di realizzare l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia entro il 31/12/2019;

ACQUISITE in atti ai prott. nn. RA/14338 del 20/01/2020 e RA/57258 del 27/02/2020 le note con cui la Ditta CIAP S.p.A. ha riscontrato al parere ARTA di cui sopra;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 11327/2020 ed acquisito in atti al prot. n. RA/65714 del 05/03/2020, con il quale ARTA ha ritenuto che quanto comunicato dalla Ditta costituisse modifica non sostanziale ai sensi della D.G.R. n. 118/2019 alle condizioni e richieste formulate nel parere, con necessità di aggiornare l'Autorizzazione relativamente all'elaborato grafico rete idrica e alla planimetria rifiuti;

DATO ATTO:

- della nota prot. n. RA/75001 del 12/03/2020 con cui il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio chiedeva alla Ditta di voler fornire evidenza del pagamento delle dovute spese istruttorie, ai sensi dell'Allegato III al D.M. 24/04/2008, e di voler trasmettere, altresì, gli elaborati necessari ai fini dell'aggiornamento dell'Autorizzazione;

- della nota prot. n. RA/205502 del 07/07/2020 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha concesso proroga per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta e per l'attuazione degli interventi, così come richiesto dalla Ditta con nota datata 29/06/2020 ed acquisita in atti al prot. n. RA/195850 del 29/06/2020;
- della nota prot. n. RA/47537 del 09/02/2021 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio sollecitava la Ditta a voler riscontrare alle note sopra richiamate;

ACQUISITE in atti ai prot. nn. RA/64932 del 22/02/2021 e RA/75216 del 26/02/2021 le note con cui la Ditta CIAP S.p.A. ha trasmesso la documentazione a riscontro delle richieste di ARTA ed A.C.;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/78834 del 02/03/2021;

VISTA la nota datata 29/03/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/126964 del 30/03/2021, con cui la Ditta, in considerazione della necessità di dover procedere con il Riesame dell'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/200, ha richiesto l'archiviazione del procedimento di modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 26/02/2021, in atti al prot. n. RA/75216 stessa data;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/140700 del 08/04/2021 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha accolto la richiesta di archiviazione di cui al punto precedente;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 18266/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/152540 del 15/04/2021, con il quale ARTA ha riscontrato alla nota dell'A.C. prot. n. RA/78834 del 02/03/2021;

ACQUISITA in atti ai prot. nn. RA/231862, RA/231867, RA/231871, RA/231874, RA/231876, RA/231889 del 01/06/2021 e al prot. n. RA/232970 del 03/06/2021 la documentazione trasmessa dalla Ditta ai fini del riesame con modifica sostanziale dell'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-octies Parte II del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione di avvio del procedimento di riesame con modifica sostanziale dell'A.I.A. e contestuale indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, con nota prot. n. RA/301408 del 20/07/2021;

VISTE:

- la nota prot. n. 13340/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/322348 del 02/08/2021 con cui la Provincia di Chieti ha chiesto alla Ditta di indicare se per l'impianto fossero mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- la nota acquisita in atti al prot. n. RA/371759 del 20/09/2021 con cui la Ditta comunicava in merito allo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione dell'impianto prima pioggia e del nuovo deposito temporaneo del rifiuto EER 080120;

PRESO ATTO della nota prot. n. 49558/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/399741 del 12/10/2021 con cui l'ARTA, ha richiesto integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;

VISTA la nota acquisita in atti al prot. n. RA/411608 del 21/10/2021 con cui la Ditta riscontrava alla nota prot. n. 13340/2021 della Provincia di Chieti;

VISTA la nota acquisita in atti al prot. n. RA/411616 del 21/10/2021 con cui la Ditta ha richiesto proroga di 90 giorni per l'invio della documentazione integrativa a riscontro della nota ARTA prot. n. 49558/2021;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/433670 del 27/10/2021 l'A.C. invitava ARAP Servizi a voler rendere le proprie determinazioni, quale Ente interessato e per quanto di competenza, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi per il procedimento in oggetto;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/441329 del 28/10/2021 l'A.C. riscontrava alla richiesta di proroga della Ditta assegnando il termine del 24/01/2022 per la trasmissione della documentazione integrativa e sospendendo i termini del procedimento;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/25386 del 24/01/2022 con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa comunicando, altresì, una modifica riguardante la sostituzione dello sgrassante in uso (GARDOPREP 5626) con il GARDOPREP 5635/1, con composizione chimica diversa, nonché la variazione del Gestore e del Referente IPPC;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/50089 del 10/02/2022 l'A.C. comunicava la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e smi;

ACQUISITE in atti ai prott. nn. RA/119771 del 28/03/2022 e RA/126038 del 31/03/2022 le note con cui la Ditta ha parzialmente rettificato il QRE a seguito dell'uso di un nuovo prodotto sgrassante;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/126580 l'A.C. comunicava il differimento al 04/04/2022 della riunione in modalità sincrona della CdS;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 16042 del 04/04/2022, acquisito in atti al prot. n. RA/132801 del 05/04/2022;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 04/04/2022, tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/139769 del 08/04/2022, nel quale la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alle condizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti, nelle more dell'acquisizione della documentazione richiesta;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota datata 04/05/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/173644 stessa data;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/185275 del 11/05/2022;

VISTA la nota prot. n. 9151/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/194827 del 18/05/2022, della Provincia di Chieti;

PRESO ATTO del parere tecnico conclusivo di ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 32680/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/262267 del 07/07/2022;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/290901 del 02/08/2022 la documentazione utile ai fini del rilascio dell'Autorizzazione, come da richiesta dell'A.C. prot. n. RA/287225 del 28/07/2022;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/173644 del 04/05/2022 e RA/290901 del 02/08/2022;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame con modifica sostanziale, alla Ditta **CIAP S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Della Concia 10/12, Località Poggio Piccolo – Castel Guelfo Di Bologna (BO) e sede operativa in Via Acquaviva, Zona Industriale Contrada Saletti – Atessa (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di verniciatura di particolari in plastica

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno”.*

per una **capacità produttiva massima** pari a:

Consumo massimo teorico di COV: 205,250 Mg/anno
Capacità produttiva espressa in mq/anno: 218.600 mq/anno

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria punti di emissione*", versione del 23/02/2021 (in atti al prot. n. RA/231876 del 01/06/2021) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/173644 del 04/05/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

Punto di emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapore acqueo
E01	Verniciatura ABS Sgrassaggio	11,2	5400	24	240	40	--	Polveri	3	0,0162	93,312	0,45	--	--
								COT	art.275 D.Lgs. 152/2006					
E02	Verniciatura ABS Tunnel sgrassaggio	11,2	4000	24	240	40	--	Polveri	3	0,012	69,12	0,45	--	--
								COT	art.275 D.Lgs. 152/2006					
E03	Verniciatura ABS Bruciatore sgrassaggio 209 kW	10,5	300	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,0015	8,64	0,30	3%	
								SOx ⁽¹⁾	35	0,0105	60,48			
								NOx	350	0,105	604,8			
E04	Verniciatura ABS Asciugatura	11,2	1000	24	240	35	--	Polveri	3	0,003	17,28	0,32	--	--
								COT	art.275 D.Lgs. 152/2006					
E05	Verniciatura ABS Bruciatore asciugatura 233 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,30	3%	
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56			
								NOx	350	0,1225	705,6			
PC	Verniciatura ABS PostCombustore	10,2	90000	24	240	50	FT AD PT	Polveri	3	0,27	1555,2	2	--	--
								COT	art.275 D.Lgs. 152/2006					
								CO	50	4,5	25920			
								NOx	50	4,5	25920			
								SOx	10	0,9	5184			
								Formaldeide	5	0,45	2592			
								Isocianati	2	0,18	1036,8			
E07	Verniciatura ABS Generatore aria calda cabine 236 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,30	3%	
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56			
								NOx	350	0,1225	705,6			
E08	Verniciatura ABS Generatore aria calda cabine 236 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,30	3%	
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56			
								NOx	350	0,1225	705,6			
E09	Verniciatura ABS Generatore aria calda cabine 236 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,30	3%	
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56			
								NOx	350	0,1225	705,6			

Punto di emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di		
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapore acqueo	
E10	Verniciatura ABS Generatore aria calda cabine 236 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,30	3%		
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56				
								NOx	350	0,1225	705,6				
E11	Verniciatura ABS Bruciatore Forno essiccazione 256 kW	10,5	400	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,002	11,52	0,30	3%		
								SOx ⁽¹⁾	35	0,014	80,64				
								NOx	350	0,14	806,4				
E12	Verniciatura ABS Caldaia a condensazione trattamento antistatico 140 kW	10,5	350	24	240	100	--	Polveri ⁽¹⁾	5	0,00175	10,08	0,08	3%		
								SOx ⁽¹⁾	35	0,01225	70,56				
								NOx	350	0,1225	705,6				
E13	Verniciatura ABS Sfiato di emergenza cabine	Sfiato di emergenza adibito alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro attivato in caso di anomalie impianti (art.272 comma 5)							Polveri	--	--	--	--	--	--
									COT	--	--	--			
E14	Verniciatura ABS Sfiato di emergenza Appassimento + Forno essiccazione	Sfiato di emergenza adibito alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro attivato in caso di anomalie impianti (art.272 comma 5)							Polveri	--	--	--	--	--	--
									COT	--	--	--			
E15	Riscaldamento opificio Caldaie a condensazione 88 kW + 109 kW	VLE Polveri = 50 mg/Nmc senza obbligo di controllo in quanto sottoposto a controlli e manutenzioni ai sensi del D.Lgs. 192/2005 e D.P.R. 74/2013, come stabilito nell'ALLEGATO IX – Parte III – Sezione 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.													
E33	Servizi Tecnici Sfiato e ricambio aria Locale compressore	Impianto ex art.272 comma 5 (Ricambio d'aria esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti)													

(1) Il valore limite di emissione si considera rispettato dal momento che il combustibile utilizzato è metano.

Di seguito si riporta la tabella con i VLE da rispettare, la cui conformità sarà verificata mediante azioni di campionamento e mediante la verifica del PGS annuale.

Parte II: attività n. 2 lett. c - Parte III n. 8			
CAPACITÀ NOMINALE annua = 205,250 Mg COV/anno			
CONSUMO MASSIMO TEORICO (in riferimento alla capacità nominale) (Mg COV/anno)		SOGLIA DI PRODUZIONE (in riferimento alla capacità nominale) (mq/anno)	
205,250		218.600	
EMISSIONE DIFFUSA (in riferimento alla capacità nominale)			
tonCOV/anno *		% INPUT	
10,086		4,91	
EMISSIONI AL CAMINO			
	1	2	3
Camino n°	Valore medio mg TVOC/Nmc	Valore massimo mg TVOC/Nmc	kg TVOC/h
E01	10	20	0,054
E02	10	20	0,04
E04	10	20	0,01
PC	13	20	1,17
	Isocianati (max 2 mg/Nmc) Formaldeide (max 5 mg/Nmc)		
EMISSIONE ANNUA AL CAMINO (in riferimento alla capacità nominale) **			
Mg COV/anno			
11,272			
EMISSIONE TOTALE ANNUA (in riferimento alla capacità nominale) ***			
Mg COV/anno			
21,358			
FATTORE DI EMISSIONE			
97,70 g COV/mq			

Prescrizioni:

- 1) Il PGS dovrà essere presentato con cadenza annuale e allegato al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 2) Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli, si rimanda a quanto previsto dall'art. 271, c. 17 e alla gerarchia delle fonti in esso contenuta. Gli inquinati gassosi dovranno essere analizzati secondo le metodiche CEN;
- 3) Il valore limite di concentrazione "di picco" ai camini E01, E02, E04, PC (20 mg TVOC/Nmc) è da intendersi valore limite su base oraria, da rispettarsi sia durante il singolo autocontrollo che durante i controlli ARTA. Analogamente rimane fissato il flusso di massa orario LIMITE ad esso associato;
- 4) Le emissioni in atmosfera dei camini di cui all'art. 275 dovranno essere monitorate con frequenza trimestrale (TVOC monte-valle), gli inquinati gassosi del camino PC (ossidi di azoto e monossido di carbonio) potranno essere monitorati con cadenza semestrale;
- 5) La voce O5 del PGS dovrà essere stimata mediante la disamina dei referti analitici monte-valle del sistema di abbattimento, pertanto, i rapporti di prova delle determinazioni eseguite a monte dovranno essere sempre allegati al Report annuale e al PGS;
- 6) La voce O6 del PGS dovrà essere stimata a partire dai MUD, nonché dalle analisi dei rifiuti avviati a smaltimento/recupero all'esterno. I referti analitici nonché i dati MUD relativi ai

rifiuti contenenti COV dovranno essere allegati al PGS. Il PGS annuale dovrà tenere conto di tutti i contributi dei rifiuti prodotti, contenenti COV;

- 7) Il dispositivo di abbattimento PC dovrà assicurare un'efficienza di abbattimento superiore al 90%, in linea con la tipologia di lavorazione esercita e con il dispositivo in dotazione, in tutte le condizioni operative. Inoltre, dovranno essere previsti i seguenti sistemi di controllo:
 - La Ditta dovrà caratterizzare la corrente in uscita dal rotoconcentratore con cadenza annuale: portata e COT. Dovrà essere, pertanto, previsto un punto di prelievo solo con finalità di monitoraggio. Non sono, quindi, richiesti i requisiti di campionabilità a norma UNI;
 - Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi;
 - Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera;
 - Misuratore della temperatura al camino;
 - Controllo dell'apertura e chiusura by-pass;
- 8) Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente. La modulistica di cui alla D.G.R. n. 517/2007 relativa alle emissioni di COV dovrà essere sempre compilata integralmente (appendice compresa);
- 9) Si ritiene che dall'apertura del by-pass la Ditta possa continuare ad emettere al di sopra del valore limite per il tempo strettamente necessario a svuotare l'impianto e a mettere le apparecchiature in sicurezza. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 271, c. 14;
- 10) I rapporti di prova dovranno sempre riportare il dettaglio relativo alla determinazione di isocianati e formaldeide (come COV);
- 11) La Ditta dovrà verificare, a solo scopo di monitoraggio, il BAT Ael di cui alla tabella 9 delle BAT (kg emessi/kg di sostanza secca);
- 12) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

Indicazioni inerenti accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono

essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione sui punti di prelievo dei camini

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla Ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto. Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati, dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 6

CICLO DELLE ACQUE – APPROVVIGIONAMENTO – SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria scarichi idrici*", datato 29/07/2022 (in atti al prot. n. RA/290901 del 02/08/2022) – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

La planimetria è da intendersi effettiva al termine dei lavori di adeguamento del deposito temporaneo del rifiuto EER 080120, previsto per Gennaio 2023.

Approvvigionamento idrico

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte ⁹	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
A.P.	4.684	0	--	0	30	0	--
A.I.	--	--	582	0	--	--	3,5 - 4

L'Azienda dichiara di sottoporre l'acqua in ingresso a trattamenti. Una parte dell'acqua industriale è avviata ad un impianto ad osmosi per la produzione di acqua demineralizzata di alta qualità. Il permeato, pari a circa il 60 % dell'acqua industriale trattata, è avviato ad un serbatoio di accumulo della capacità di 2500 litri e da qui inviato alle vasche di risciacquo; il concentrato (40%) è convogliato alla vasca di trattamento fanghi tramite tubazione interrata e pompa di rilancio al serbatoio di stoccaggio del rifiuto classificato EER 080120; l'impianto non richiede l'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

L'Azienda dichiara, altresì, di sottoporre l'acqua a riutilizzi interni. L'acqua della 1° vasca di risciacquo della fase di trattamento dell'impianto di verniciatura reintegra automaticamente la

vasca di sgrassaggio; l'acqua della 2° vasca di risciacquo della fase di trattamento dell'impianto di verniciatura reintegra automaticamente la vasca del destaticizzante; il concentrato dell'impianto ad osmosi inversa è recuperato in parte come acqua veli cabine.

Scarichi

La Ditta non ha attivo alcuno scarico industriale.

L'Azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L.R. 31/10.

L'Azienda è autorizzata da ARAP allo scarico di acque domestiche e acque di prima e seconda pioggia.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque di prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate (WGS84)	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Coperture e piazzali	S3	42.155180 14.444800	9060 m ²	Fognatura nera A.R.A.P.	Idrocarburi, solidi sospesi	Sedimentazione e disoleazione

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque di seconda pioggia)¹¹						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate (WGS84)	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Coperture e piazzali	S2	42.155010 14.445040	9060 m ²	Fognatura bianca A.R.A.P.	nessuno	nessuno

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà eseguire la caratterizzazione delle acque di prima pioggia in corrispondenza di n. 2 eventi meteorici, di cui uno nella stagione estiva e uno in quella invernale;
- 2) La separazione delle acque eccedenti la prima pioggia dovrà avvenire per by-pass e non per sfioro;
- 3) La programmazione dello svuotamento della vasca deve essere tale da garantire lo svuotamento trascorse 48-72 ore, anche quando essa non sia completamente piena;
- 4) Allo scarico parziale PCA1 e allo scarico S3 si applicano i VLE di cui alla tabella 3 Allegato 5, colonna di scarico in pubblica fognatura. La Ditta dovrà, pertanto, prevedere il monitoraggio semestrale delle acque di seconda pioggia (S2) che, in corrispondenza di una adeguata pulizia del piazzale e di un idoneo volume di acque di prima pioggia intercettato, dovrebbero essere esenti da sostanze pericolose;
- 5) Con il primo monitoraggio utile, la Ditta dovrà provvedere ad effettuare lo screening analitico completo sullo scarico delle acque di prima pioggia dei parametri indicati nella tab. 3 All. 5 alla Parte II del D.Lgs. 152/06, tranne i pesticidi. Gli esiti dello screening dovranno essere trasmessi ad ARTA ed A.C. che si riservano di eseguire le opportune valutazioni sui parametri da monitorare;
- 6) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta provvederà a rimuovere le placche solide del piazzale e, a valle di detto intervento, effettuerà il monitoraggio degli scarichi al fine di verificare se dette placche possano essere all'origine della presenza di Zinco negli stessi. La Ditta dovrà trasmettere gli esiti dei monitoraggi ad ARTA ed A.C. che si riservano di eseguire le opportune valutazioni in merito.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "Layout", datato 29/07/2022 (in atti al prot. n. RA/290901 del 02/08/2022) – **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

La planimetria è da intendersi effettiva al termine dei lavori di adeguamento del deposito temporaneo del rifiuto EER 080120, previsto per Gennaio 2023.

L'Azienda dichiara di gestire i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 Parte IV secondo il criterio temporale.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
080111*	Vernici di scarto liquide	Verniciatura	liquido	23300	kg	DT1	Cubitainer	R13
080118	Morchie di verniciatura	Verniciatura	solido	17500	kg	DT1	Big-bags	R13
080120	Acque di verniciatura	Verniciatura	liquido	28900	kg	DT3	Serbatoio c.a. interrato	D8-D9
120121	Materiale abrasivo di scarto	Lucidatura Carteggiatura	solido	90	kg	DT3	Big-bags	D15
150102	Imballaggi in plastica (film PE)	Magazzino	solido	5460	kg	DT2	Container scarrabile	R13
150106	Imballaggi misti	Magazzino Refettorio	solido	12670	kg	DT2	Container scarrabile	R13
150110*	Imballaggi contaminati	Sgrassaggio Verniciatura	solido	4740	kg	DT1	Container scarrabile	R13
150202*	Assorbenti, filtranti e DPI contaminati	Manutenzione Uso sost. pericolose	solido	4830	kg	DT1	Container scarrabile	D15
160119	Plastica (carene)	Verniciatura	solido	9810	kg	DT2	Container scarrabile	R13
161002	Acqua condensa compressori	Centrale compressori	liquido	2000	kg	DT1	Cubitainer	D15
170405	Rottami ferrosi	Manutenzione	solido	106100 ¹³	kg	DT1	Sfuso	R13

Prescrizioni:

- 1) Entro Gennaio 2023, la Ditta dovrà provvedere a dismettere la vasca interrata per il deposito temporaneo del rifiuto EER 080120 e dovrà realizzare un nuovo deposito temporaneo fuori terra consistente in n. 3 serbatoi e relativo bacino di contenimento sotto tettoia. La Ditta dovrà comunicare ad ARTA e A.C. la data di dismissione della vasca interrata per dare modo ai tecnici di assistere. Inoltre, la Ditta dovrà produrre documentazione fotografica dell'intervento effettuato ed eventuali FIR dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia. L'Azienda dovrà inoltre comunicare l'avvenuta installazione dei tre serbatoi;
- 2) Nelle more della realizzazione dell'installazione del deposito fuori terra, la Ditta dovrà effettuare verifiche periodiche con cadenza almeno semestrale della integrità della vasca e delle linee interrate, ripristinandone l'integrità e l'impermeabilità se necessario. Gli interventi dovranno essere registrati;
- 3) La Ditta dovrà organizzare l'area di deposito temporaneo dei rifiuti in modo da lasciare libere le griglie di raccolta dei colaticci;
- 4) I rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale.

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) In merito al monitoraggio decennale dei suoli, la Ditta dovrà inviare ad ARTA e A.C., entro il 31/12/2029, una proposta di ubicazione dei sondaggi;
- 2) Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, la Ditta deve integrare la ricostruzione piezometrica con i punti di monitoraggio della Ditta Denver S.p.A. (Pz1 e Pz2), utilizzando quindi un totale di cinque punti, da trasmettere ad ARTA e A.C. entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento. Qualora i risultati della ricostruzione piezometrica evidenziassero la necessità di individuare un punto di valle idrogeologico della Ditta CIAP S.p.A. diverso dal Pz4 bis, la Ditta dovrà realizzare un nuovo piezometro da includere nell'attuale rete di monitoraggio delle acque sotterranee, da concordare con ARTA;
- 3) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 9

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/173644 del 04/05/2022):

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E01	Polveri totali		X	Cfr. Tabella 1	Trimestrale	Registro emissioni (autocontrolli)
	COT		X	Cfr. Tabella 1		
E02	Polveri totali		X	Cfr. Tabella 1	Trimestrale	Registro emissioni (autocontrolli)
	COT		X	Cfr. Tabella 1		
E03	Polveri totali		(*)		Annuale	Registro emissioni (autocontrolli)
	SO _x		(*)			
	NO _x		X	Cfr. Tabella 1		
E04	Polveri totali		X	Cfr. Tabella 1	Trimestrale	Registro emissioni (autocontrolli)
	COT		X	Cfr. Tabella 1		
E05	Polveri totali		(*)		Annuale	Registro emissioni (autocontrolli)
	SO _x		(*)			
	NO _x		X	Cfr. Tabella 1		
PC	Polveri totali		X	Cfr. Tabella 1	Trimestrale	Registro emissioni (autocontrolli)
	COT		X	Cfr. Tabella 1		
	CO		X	Cfr. Tabella 1		
	NO _x		X	Cfr. Tabella 1		
	SO _x		X	Cfr. Tabella 1		
	Formaldeide		X	Cfr. Tabella 1		
	Isocianati		X	Cfr. Tabella 1		

TABELLA 1	
Parametro	Metodiche di Campionamento ed Analisi
Velocità e Portata	UNI EN ISO 16911-1:2013 - Emissioni da sorgente fissa - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti - Parte 1: Metodo di riferimento manuale
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017 - Determinazione della concentrazione in massa delle polveri in basse concentrazioni, metodo gravimetrico
COT	UNI EN 12619:2013 - Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma
CO	UNI EN 15058:2017 - Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione massica di monossido di carbonio – Metodo di riferimento normalizzato: spettrometria ad infrarossi non dispersiva
NOx	UNI EN 14792:2017 - Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione massica di ossidi di azoto - Metodo di riferimento normalizzato: chemiluminescenza
SOx	UNI EN 14791:2017 - Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato (Metodo A cromatografia ionica)
Formaldeide	EPA 0011 1996 - Sampling for selected Aldehyde And Ketone emissions from stationary sources + EPA 8315A 1996 - Determination Of Carbonyl compounds by high performance liquid chromatography (HPLC)
Isocianati	UNICHIM 488:1979 - Determinazione della concentrazione di isocianati

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PC	FT, AD, PT	Controllo generale del sistema di abbattimento	Portata Polveri COT	Annuale	Registro emissioni (manutenzione)
	FT	Controllo perdite di carico del sistema filtrante ed eventuale sostituzione dei filtri in cabina	Pressione differenziale	In funzione del Δp	Registro emissioni (manutenzione)
	FT	Controllo perdite di carico del sistema filtrante ed eventuale sostituzione delle barriere filtranti rotoconcentratore	Pressione differenziale	In funzione del Δp	Registro emissioni (manutenzione)
	AD	Rigenerazione ad alta temperatura (300°C)	Temperatura	Annuale	Registro emissioni (manutenzione)

Legenda

FT = filtro a tessuto

AD = adsorbitore (zeoliti)

PT = postcombustore termico

L. 1.3 Emissioni diffuse e fuggitive					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/ parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apertura/chiusura porte impianto ABS Perdite di flusso sezioni di passaggio Apertura sfiato di emergenza	Impianto ABS Impianto di aspirazione e abbattimento	COV	N.A.	--	--
Perdite di tenuta flange e raccordi Corrosione passante tubazioni	Impianto di aspirazione e abbattimento	COV	Ispezioni visive	Giornaliera	--
Mancata captazione vapori	Impianto ABS Deposito temporaneo rifiuti	COV	Contenitori vernici e solventi chiusi	Continua	--
Quantità emessa	Impianto ABS Impianto di aspirazione e abbattimento Deposito temporaneo rifiuti	COV	Calcolo	Annuale	Piano Gestione Solventi

L.1.4. Odori

Si rimanda all'elaborato "*Piano di Gestione Emissioni Odorigene*", datato 02/05/2022 (in atti al prot. n. RA/173644 del 04/05/2022) – **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S3 (PCA1)(*)	BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D	Semestrale	Rapporto di prova
	COD	ISO 15705:2002		
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Materiali grossolani	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5		
	Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco	UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Met. C Man 29 2003		
	Composti organostannici	UNI EN ISO 17353:2006		
	Solventi aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003		
Saggio di tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003 (esclusa appendice 1)	Semestrale	Rapporto di prova	
BOD5	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater, ed.23nd 2017 5210 D			
COD	ISO 15705:2002			
Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003			
Materiali grossolani	DLgs 319/1976 10/05/1976 GU 141 29/05/1976 Tab. A p.to 5			
Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco	UNI EN ISO 11885:2009			
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 Met. C Man 29 2003			
Composti organostannici	UNI EN ISO 17353:2006			
Solventi aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018			
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003			
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003			
Saggio di tossicità acuta	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003 (esclusa appendice 1)			

(*) Lo scarico finale è S3 comprensivo delle acque reflue domestiche, il campionamento è effettuato sullo scarico parziale nel pozzetto PCA1.

I VLE sono riferiti alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale (scarico S2) ed alla Tabella dei limiti di accettabilità stabiliti dal consorzio ARAP per lo scarico in pubblica fognatura (scarico S3/PCA1)

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PCA1	Sedimentazione Disoleazione	Vasca per la separazione delle particelle solide Disoleatore a coalescenza per la separazione delle particelle oleose	Sonda by-pass PLC	Apertura by-pass Temporizzazione	Annuale	Rapporto di lavoro

Le dimensioni esterne della vasca sono 10,00x2,50x2,50 m; la superficie dilavata è 9060 m², pertanto la capacità di accumulo di almeno 36 m³ è soddisfatta.

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1- Confine Sud-Ovest altra proprietà	N.A.	< 70	dBa	Biennale	Relazione tecnica
2 - Lato impianto di abbattimento emissioni	N.A.	< 70	dBa		
3 - Lato compressori	N.A.	< 70	dBa		
4 - Lato pensilina / scarrabili rifiuti	N.A.	< 70	dBa		
5 - Lato scarrabili rifiuti / Cabina ENEL	N.A.	< 70	dBa		
6 - Lato ingresso mezzi	N.A.	< 70	dBa		
7 - Confine Sud-Est altra proprietà	N.A.	< 70	dBa		

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Verniciatura	080111*	R13	UNI EN 14899:2006 - Caratterizzazione dei rifiuti - Campionamento dei rifiuti - Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento UNI 10802:2013 - Rifiuti. Campionamento manuale, preparazione ed analisi degli eluati. Riferimenti normativi all'interno della UNI 10802:2013 Metodiche analitiche per i singoli parametri riconosciute (ASTM, UNI, EN, ISO, APAT, CNR-IRSA, EPA) D.M. Ambiente 27/09/2010 (Test di cessione rifiuti solidi)	Deposito temporaneo / Annuale	Rapporto di prova
Verniciatura	080118	R13			
Verniciatura	080120	D8 - D9			
Lucidatura	120121	D15			
Verniciatura	150110*	R13			
Verniciatura	150202* / 150203 ¹	D15			
Produzione aria compressa	161002	D15			

¹ Il codice EER sarà attribuito in funzione dell'esito analitico

5. Acque Sotterranee e terreni

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ3 PZ4 bis PZ5	Metalli (escluso Cromo VI)	EPA 6020B 2014	Annuale	Rapporto di prova
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Boro	EPA 6020B 2014		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi totali	EPA 5030C 2003 + EPA 8015C 2007+ UNI EN ISO 9377-2:2002		
	Solfati	EPA 9056A 2007		
PZ3 PZ4 bis PZ5	Ricostruzione superficie piezometrica	Freatimetro	Annuale	Relazione geologica

I parametri sopra riportati tengono conto delle materie prime utilizzate e dall'esito dei monitoraggi eseguiti nel 2018, 2019 e 2020.

I VLE sono riferiti alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ad eccezione del Manganese, per il quale vale il valore di fondo di 160 µg/L di cui alla Tabella 2 della D.G.R. 12 aprile 2016, n.225.

L.5.2 Suoli				
N° carote	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Metalli (escluso Cromo VI)	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014	Decennale ²	Rapporto di prova
	Cromo VI	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992		
	Cianuri	M.U. 2251:08 App. C		
	Fluoruri	EPA 9056A 2007		
	Composti organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	IPA	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		
	Composti alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		
	Composti alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		
	Composti alifatici alogenati cancerogeni	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		
	Fenoli	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018		
	Idrocarburi leggeri C ≤ 12	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018		
	Idrocarburi pesanti C > 12	ISO 16703:2004		

² A partire da Dicembre 2029

6. Manutenzione e calibrazione

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianti termici civili	Manutenzione e verifica di efficienza energetica ex D.P.R. 74/2013	Annuale	Libretto di impianto
Impianto di 1° pioggia	Controllo funzionalità sensore di pioggia e galleggiante	Annuale	Rapporto di lavoro Registro manutenzione
Impianto di 1° pioggia	Controllo funzionalità componenti elettromeccanici	Annuale	Rapporto di lavoro Registro manutenzione
Impianto di 1° pioggia	Pulizia vasca e verifica visiva integrità Pulizia disoleatore	Annuale	Rapporto di lavoro Registro manutenzione
Piazzali	Verifica integrità piazzale ed eventuali ripristini	Semestrale	Registro manutenzione
Deposito temporaneo rifiuti DT1	Controllo visivo griglie di contenimento perdite ed eventuale pulizia	Semestrale	Rapporto di lavoro Registro manutenzione
Deposito temporaneo rifiuti DT3 (vasca interrata) ³	Controllo visivo integrità vasca interrata	Trimestrale	Registro manutenzione
Deposito temporaneo rifiuti DT3 (serbatoi fuori terra) ⁴	Controllo visivo bacino di contenimento perdite ed eventuale pulizia	Semestrale	Registro manutenzione

³ Fino a dismissione

⁴ A partire dalla data di attivazione

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Linea di Verniciatura ABS

Il regime di funzionamento dell'impianto è raggiunto in circa 30 minuti alla ripresa della produzione.

Impianto di abbattimento COV

Il raggiungimento delle condizioni di normale esercizio richiede circa 1 ora alla ripresa della produzione tra un giorno ed il successivo, circa 1,5 ore alla ripresa della produzione settimanale e circa 2,5-3 ore alla ripresa della produzione dopo i fermi lunghi. Durante le fasi di avvio non sono utilizzate vernici né solventi; le fasi di spegnimento sono avviate dopo la fine della produzione per un tempo congruo allo svuotamento di COV dalle cabine e dopo il ciclo di rigenerazione del rotoconcentratore a fine turno. In entrambi i transitori non si verifica pertanto il superamento dei VLE indicati sul QRE.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Le emissioni di COV e polveri generate dalla verniciatura sono limitate da un impianto di abbattimento conforme alle BAT Conclusions e sottoposto a regolare attività di manutenzione.

Le emissioni diffuse/fuggitive/odorigene in condizioni operative normali sono potenzialmente originate da (cfr. par. L.1.3):

- 1. difetti di captazione*
- 2. perdite di flusso sezioni di passaggio*
- 3. perdite di tenuta da flange e raccordi*
- 4. apertura di emergenza cabine*
- 5. corrosione passante tubazioni*
- 6. evaporazione da contenitori sostanze pericolose*

I difetti di captazione si possono ritenere estremamente limitati, in quanto le cabine e la mixing room sotto aspirazione sono chiuse.

Le perdite di flusso potrebbero essere originate nelle sezioni di passaggio da una fase all'altra della verniciatura: da cabina ad appassimento, da appassimento a forno; tuttavia tale contributo non sembra significativo in funzione della prevalenza degli aspiratori delle cabine e del forno.

Le perdite da raccordi e flange potrebbero derivare da non perfetta tenuta a causa di usura delle guarnizioni e di punti di corrosione passante sulle tubazioni, tuttavia sia l'impiantistica interna sia quella esterna non mostrano segni tangibili di emissioni fuggitive così originate; inoltre il personale interno svolge frequenti ispezioni anche all'esterno, per cui eventuali situazioni anomale sarebbero segnalate e gestite in tempi ragionevolmente stretti.

L'apertura di emergenza, riportata sul QRE, è appositamente predisposta sul collettore di aspirazione delle cabine della linea ABS per fronteggiare situazioni anomale per la sicurezza e salute del personale, consentendo il lavaggio degli ambienti di lavoro e delle tubazioni in caso di interruzione dell'aspirazione per guasto o mancanza temporanea di energia. Queste emissioni non sono quantificabili né eliminabili in caso di necessità.

L'evaporazione di inquinanti da contenitori riguarda fundamentalmente le fasi di riempimento/travaso di contenitori per rifiuti contenenti sostanze organiche, le tracce presenti sui contenitori dopo l'uso e la possibilità di contenitori lasciati aperti. È costante l'impegno a ridurre al minimo le emissioni diffuse da tali fasi. Alcune non sono evitabili, ad esempio l'evaporazione di COV dai fusti/fustini sporchi di vernice e solventi classificati EER 150110* stoccati nello scarrabile predisposto per il successivo smaltimento; questo, sebbene dotato di coperchio, non è e non può essere a tenuta stagna.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Blocco impianto di abbattimento COV

L'emergenza legata alla fermata dell'impianto di abbattimento dei COV comporta l'emissione in atmosfera di inquinanti in concentrazione maggiore dei VLE solo per il tempo necessario allo svuotamento delle cabine di verniciatura tramite l'apertura di emergenza; in tale situazione la fase di verniciatura viene fermata e subito dopo viene aperta l'apertura di emergenza. Una volta rientrato l'allarme e ripristinato il corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento, il processo può essere riavviato.

L'apertura di emergenza resta aperta per il tempo necessario allo svuotamento completo della condotta di aspirazione e delle cabine di verniciatura, in modo da assicurare delle concentrazioni in ambiente di lavoro accettabili, inferiori ai TLV consigliati da AICGH o consentiti dalla legge. Tale tempo è stimato in 45-60 minuti, con una concentrazione che in fase di apertura, quindi per pochi minuti, è pari a 200-300 mgC/Nm³, per poi diminuire progressivamente.

In questo scenario si osserva il seguente comportamento:

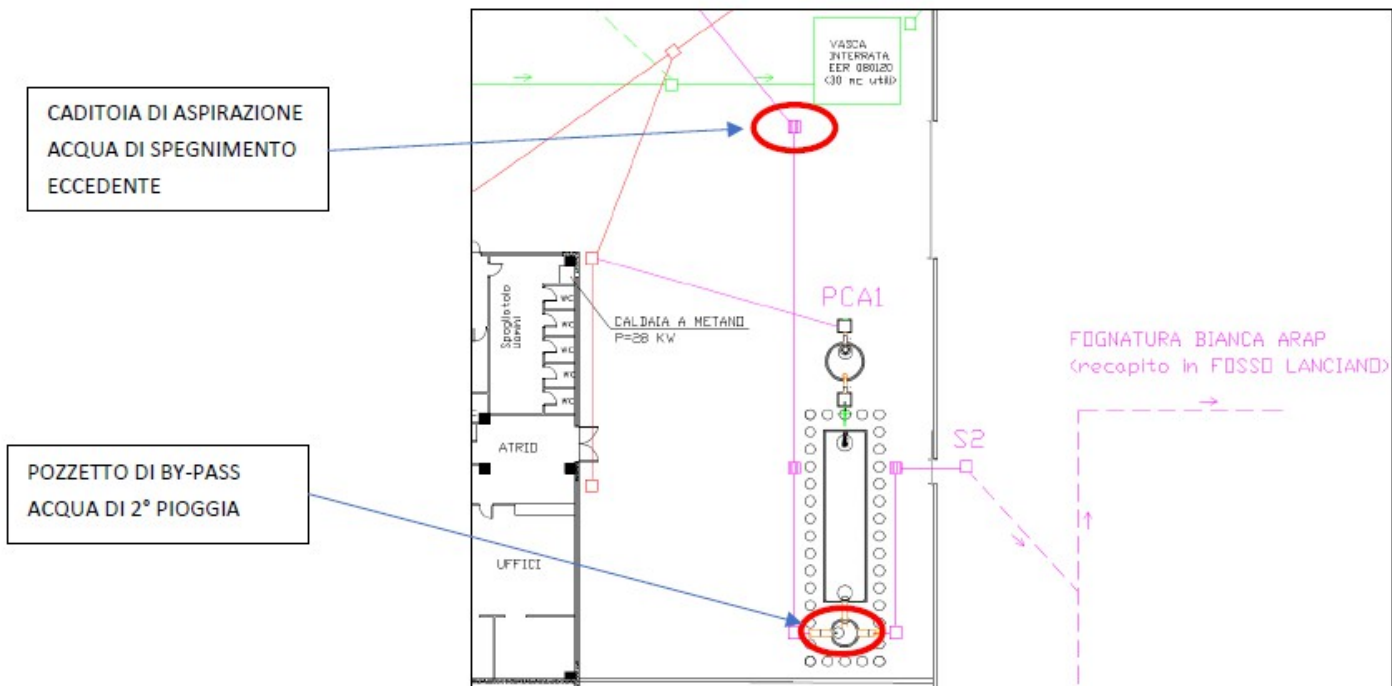
- interruzione dell'attività di verniciatura
- indagine sulle cause ed individuazione dell'azione di ripristino
- comunicazione a Regione, Comune e ARTA - Distretto Provinciale di Chieti del malfunzionamento e dei tempi previsti per il ripristino (solo in caso di fermo prolungato, che richieda manutenzione straordinaria e/o intervento esterno)
- fermata della fase di verniciatura per tutto il tempo necessario al ripristino
- comunicazione a Regione, Comune e ARTA - Distretto Provinciale di Chieti dell'avvenuto ripristino

Incendio

Lo stabilimento è a rischio d'incendio in quanto sono svolte attività soggette a D.P.R. 151/2011. Per prevenire e contrastare efficacemente tali evenienze, sono state predisposte e messe in atto una serie di contromisure tra cui:

- nomina e formazione di un congruo numero di addetti alla lotta antincendio
- vie di esodo ed uscite di emergenza
- illuminazione di emergenza

- rete idrica antincendio con serbatoio di accumulo
- impianto di allarme
- estintori portatili
- manutenzione e controllo semestrale attrezzature antincendio
- Ovviamente in caso di incendio il tasso di inquinamento nelle emissioni in atmosfera, nelle eventuali acque di spegnimento e nei rifiuti prodotti dipende qualitativamente da impianti e sostanze interessati e quantitativamente dalla quantità di materiali combustibili e dall'estensione dell'incendio. Le emissioni in aria ed i rifiuti prodotti non sono quantificabili a priori e non sono controllabili. In caso di insorgenza di un incendio di vaste proporzioni che richiede l'utilizzo dell'anello idrico antincendio, le emissioni in acqua, nella fattispecie nella fognatura ARAP e nel Fosso Lanciano, saranno impedito mediante la captazione e la cattura delle acque di spegnimento incendi nell'impianto di 1° pioggia che ha una capacità di accumulo di 40,84 mc (40 mc per ettaro sull'intera superficie scolante del sito); [...] se la quantità delle acque di spegnimento dovesse essere maggiore, una volta esaurito il volume utile della vasca di 1° pioggia, si procederà come segue:
 - chiusura valvola manuale di intercettazione afflusso al pozzetto di by-pass, in modo da evitarne l'attivazione con conseguente scarico nel Fosso Lanciano;
 - messa in sicurezza (disattivazione) dell'impianto di 1° pioggia dal quadro di alimentazione elettrica;
 - aspirazione dell'acqua di spegnimento eccedente dalla caditoia evidenziata in figura tramite autocisterna autorizzata (la richiesta di intervento dell'autocisterna è contestuale alla eventuale chiamata dei soccorsi e all'attivazione dell'impianto idrico antincendio) – in caso di necessità si procede alla richiesta di ulteriori autocisterne.



Una volta terminato l'evento, si procederà:

- *entro 8 ore alla comunicazione dell'evento a Regione, Comune, ARTA - Distretto Provinciale di Chieti ed ARAP;*
- *nel più breve tempo possibile, alla classificazione ed allo smaltimento delle acque di spegnimento accumulate nella vasca di 1° pioggia, al lavaggio della rete interna delle acque meteoriche e della vasca stessa, all'ulteriore smaltimento dei reflui prodotti, all'apertura della valvola manuale di intercettazione a monte del pozzetto di by-pass ed alla riattivazione dell'impianto di 1° pioggia da quadro di alimentazione elettrica;*
- *alla cernita e classificazione degli ulteriori rifiuti prodotti dall'incendio, ai fini del successivo smaltimento;*
- *ad ulteriori comunicazioni a Regione, Comune, ARTA - Distretto Provinciale di Chieti ed ARAP sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese.*

Sversamento

Sversamenti di sostanze pericolose (sgrassante, vernici, solventi) potrebbero verificarsi in diversi reparti in diverse fasi. Per prevenire e contrastare efficacemente tali evenienze, sono state predisposte e messe in atto una serie di contromisure:

- *travasi limitati e comunque in aree pavimentate (mixing room e deposito temporaneo)*
- *bacini di contenimento*
- *kit di materiali assorbenti*

Le modalità operative di gestione dell'emergenza sversamento saranno le seguenti:

- *chiunque rilevi lo sversamento in atto, deve indossare i DPI in dotazione e quindi interrompere/limitare lo spandimento (interruzione travaso; ripristino posizione corretta contenitore; chiusura valvola etc.), ove possibile e ove ciò non ne pregiudichi l'incolumità personale;*
- *deve informare il preposto dello stato di emergenza in atto;*
- *con l'eventuale supporto di altro personale, secondo le disposizioni del preposto, il personale incaricato deve prelevare dal più vicino presidio ambientale il materiale assorbente necessario e/o l'aspiraliquidi in dotazione;*
- *il personale incaricato dal preposto deve circoscrivere lo spandimento, dando precedenza alla direzione del liquido verso eventuali caditoie della rete delle acque meteoriche;*
- *deve assorbire il liquido facendo ricorso al materiale assorbente in dotazione se il quantitativo da assorbire è modesto (es. rottura tanica 25 litri) o ricorrendo preliminarmente all'aspiraliquidi se la quantità è più significativa (es. rottura fusto 200 litri);*
- *qualora si abbia fatto ricorso all'aspiraliquidi, deve verificare il grado di riempimento del serbatoio e, se del caso, svuotarlo all'interno di una cisternetta da 1000 litri utilizzata per la raccolta delle vernici esauste EER 080111 poste sotto la tettoia esterna del deposito temporaneo DT1;*
- *Nel caso in cui lo spandimento abbia contaminato una caditoia della rete delle acque meteoriche*
 - *il personale incaricato dell'intervento deve rimuovere il più possibile il materiale sversato dalla caditoia e lavare abbondantemente con acqua*
 - *il responsabile di stabilimento o suo incaricato deve organizzare con autospurgo lo svuotamento del liquido accumulato nell'impianto di 1° pioggia, il lavaggio con ulteriore acqua delle vasche e lo svuotamento ulteriore dell'acqua di lavaggio, sempre con autospurgo, classificando il rifiuto con EER 161001**
- *Dopo la conclusione dell'intervento, il preposto deve verificare il quantitativo di materiale assorbente rimasto all'interno del presidio ambientale al fine di provvedere al reintegro dal magazzino o direttamente dal fornitore.*

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la D.G.R. 04/07/2011, n.460 ai sensi dell'all'art.9 (siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art.29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Dal momento che la verifica di sussistenza di tale obbligo rev.0 del 29.12.2021, effettuata da CIAP secondo i criteri del D.M. 95/2019, esclude l'obbligo di redazione della relazione di riferimento, si prenderà in considerazione l'art.29 sexies comma 9 lettera e.

ART. 10

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 2) Entro il 31/12/2022, la Ditta dovrà installare una valvola di intercettazione manuale al pozzetto di by-pass che, in caso di incendio, permetta di intercettare tempestivamente lo scarico delle acque eccedenti la prima pioggia, in modo che le acque di spegnimento dell'incendio non confluiscano verso le acque superficiali. La Ditta dovrà, altresì, predisporre una procedura operativa di gestione delle acque di spegnimento in caso di incendio che preveda l'allerta di ARAP, l'identificazione del personale preposto ad attivarsi in emergenza e le operazioni da compiere (es. occlusione caditoie, ecc).

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la D.G.R. n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 11

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) In riferimento alla BAT 1, entro il 31/12/2022, la Ditta dovrà implementare un Sistema di Gestione Ambientale;
- 2) In riferimento alla BAT 20, la Ditta dovrà redigere un Piano di gestione delle risorse idriche e audit idrici nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale che sarà implementato entro il 31/12/2022;
- 3) Nel Report annuale il Gestore dovrà dare evidenza della sistematica applicazione delle BAT.

ART. 12
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								

MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)									
RIFIUTI (indicare EER)									
EMISSIONI SONORE									
PIEZOMETRI									
ALTRO (indicare)									

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

ART. 13

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque sotterranee

Controllo effettuato su tre piezometri: uno a monte e due a valle	
Voce	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico	Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Conducibilità	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb	D.M. 24/04/08 (come acqua)
IPA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Potenziale redox	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Inquinanti inorganici	
Composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non	
Fenoli e clorofenoli	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Tensioattivi	
Idrocarburi totali	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi, 1,1 Dicloropropano, Manganese, Alluminio, Ferro, Piombo, Nichel, Cloroformio, 1,1 Dicloroetile	

Acque di scarico

Controllo effettuato sullo scarico PCA1	
Voce	Rif. per determinare costo
COD	D.M. 24/04/08
Metalli	D.M. 24/04/08
Tensioattivi	D.M. 24/04/08
Idrocarburi totali	D.M. 24/04/08
Composti organostannici	

Emissioni in atmosfera

Campionamento ed Analisi emissione del PC e di un camino a scelta fra quelli del QRE	
Voce	Rif. per determinare costo
Portata, Temperatura, Umidità	D.M. 24/04/08
O ₂	D.M. 24/04/08
TVOC	D.M. 24/04/08
CO	D.M. 24/04/08
NOx	D.M. 24/04/08

ART. 14

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 15

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 16

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 205/90 del 28/11/2011, così come volturata con Provvedimenti n. DPC025/179 del 28/07/2016 e n. DPC025/149 del 27/07/2017.

ART. 17

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 18

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 19

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso Vittorio Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 20

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 21

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

Allegati:

Allegato 1: "Planimetria punti di emissione", in atti al prot. n. RA/231876 del 01/06/2021

Allegato 2: "Planimetria scarichi idrici", in atti al prot. n. RA/290901 del 02/08/2022

Allegato 3: "Layout", in atti al prot. n. RA/290901 del 02/08/2022

Allegato 4: "Piano di Gestione Emissioni Odorigene", in atti al prot. n. RA/173644 del 04/05/2022

L'ISTRUTTORE

Dott. Claudio TONTODONATI
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC AEB7A7DE66E8BE3400F605D130DD52ADB0CD5A4AC1E458129D5DE4A67E210B8F

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Nr. determina 274

Data determina 03/11/2022

Progressivo 15481/22

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAWZFC1-122141

PASSWORD K3FoT

DATA SCADENZA 03-11-2023

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

